



BIBBIA, CATECHESI E VITA CRISTIANA

L'Antico Testamento

d. Germano Galvagno

I Il rapporto tra AT e NT

1. *Modello conflittuale*. Frattura o discontinuità tra Antico e Nuovo, fino alla contrapposizione, si estremizza rendendo impossibile pensare a un'unità organica. In questo schema l'antica alleanza risulta del tutto superata, vale solo la nuova. È parte dell'inconscio cristiano (il Dio dell'AT contrapposto al Dio testimoniato da Gesù).
2. *Modello tipologico-allegorico* (ha segnato la storia dell'arte cristiana). Il termine greco *typos* è usato nell'interpretazione biblica a proposito di persone, cose o eventi, assunti come prefigurazioni, immagini e abbozzi di persone e cose future. Paolo è il primo a compiere letture di questo tipo: Adamo/Cristo (Rm 5), Sara e Agar (Gal 4). Il significato più profondo della Scrittura non è quello letterale, ma quello sotto il velo della lettera. In tal modo l'AT viene "cristianizzato" e perde il suo significato in sé, è significativo solo grazie al NT.
3. *Modello promessa - compimento*. AT preparazione - promessa della manifestazione piena e definitiva del regno in Gesù, NT realizzazione - compimento. AT, in quest'ottica, è una grande "introduzione al cristianesimo": cf. Mt 5,17-20 e Rm 1,1-3.
4. *Modello storico-salvifico*. Nel suo insieme la Bibbia ci testimonia una storia; questa storia è storia di salvezza; in questa storia la figura di Gesù ha un posto particolare, centrale; tale storia è aperta a un compimento futuro.

II Elementi introduttivi generali

Denominazioni. La Bibbia ebraica è comunemente menzionata come *TaNaK*, dall'acronimo delle iniziali delle sue tre sezioni. La denominazione AT/NT subentra nel contesto cristiano. Nel NT il riferimento alle Scritture di Israele avviene attraverso diciture quali Scrittura/e o la menzione di singole parti (Legge, Profeti, Salmi). In seguito, subentra la dicitura *ta Biblia*, i libri (da cui Bibbia).

Da dove la dicitura *A/NTestamento*? Da una traduzione latina non felicissima di 2 Cor 3,6.14: rispettivamente *kainé diathéke* e *palaià diathéke*, nuova ed antica alleanza.

Canoni. Il canone ebraico e il canone cristiano non si differenziano solamente per la presenza, nel secondo, del NT, ma anche, circa l'AT, per un differente numero di libri riconosciuti canonici (39 a 46) e per una loro differente organizzazione.

Le tre sezioni di cui si compone il canone ebraico (Legge, Profeti e Scritti) riflettono il loro differente peso specifico in termini di autorevolezza, la successione della loro fissazione e

il loro uso nella liturgia sinagogale. Quando fu chiuso il canone ebraico? Cosa spinse alla chiusura del canone? È un canone strutturalmente rivolto all'indietro.

E il canone cristiano? Inizialmente fu il medesimo della tradizione ebraica, mentre col tempo (alcuni secoli) trovarono spazio anche altre forme e altri libri, per esigenza di "colmare" lo sviluppo storico fino alla venuta di Cristo (I-II Mac) o perché apprezzabili in sede di formazione (Tb, Gdt, Sap, Sir, Bar). È un canone strutturalmente rivolto in avanti.

III Le diverse sezioni del canone veterotestamentario

/Il Pentateuco. Scansione, le idee di alleanza, le leggi di composizione, l'identità di Israele riflessa.

/I libri storici. Prospettive differenti circa il modo di abitare la storia.

/I libri poetici e sapienziali. Tra sapienza tradizionale e sapienza critica. Il significato del Cantico, il rilievo dei Salmi.

/I libri profetici. Chi è il profeta: oltre gli equivoci. La questione della falsa profezia. La composizione di questi libri: il caso Isaia. La segnalazione dei libri principali.